

	 	<b>ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI</b>
		<p style="text-align: center;"><b>I GRADO “Leonardo da Vinci”</b>  via Serradifalco n.190 - 90145 Palermo  ☎ 091/6814341 - 6825950 ☎ fax 091/6816602 - 6832558</p>
<hr/> Distretto V/43 Codice Scuola PAMM01900X Cod. Fisc. 80022630828 e-mail: <a href="mailto:pamm01900x@istruzione.it">pamm01900x@istruzione.it</a> pec : <a href="mailto:pamm01900x@pec.istruzione.it">pamm01900x@pec.istruzione.it</a> Sito web: <a href="http://www.leonardodavincipalermo.it">www.leonardodavincipalermo.it</a>		

## Piano Annuale per l’Inclusione

Direttiva M. 27/12/2012, C.M. n. 8 – 6/03/2013, nota prot. 1551 – 27/06/2013 e nota prot. 2563 Decreto Legislativo 13 Aprile 2017 n. 66

### Anno scolastico 2017/2018

#### *Premessa*

Il nostro Istituto dedica una specifica attenzione all'inclusione delle studentesse e degli studenti e si attiva con tutte le componenti collegiali e territoriali per sostenere lo sviluppo del processo socio-affettivo, relazionale e metacognitivo e garantire il successo formativo.

Il Piano Annuale dell’Inclusione, intende assicurare il diritto allo studio agli alunni in situazione di svantaggio nel rispetto della normativa vigente.

Sono riferimenti normativi: la Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013, il Miur fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l’Inclusività, richiamando nello specifico la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 prot.561 - Strumenti d’interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica e la legge n. 104/92.

*Inoltre, sulla base del Decreto Legislativo 13 Aprile 2017 n. 66, per le studentesse e gli studenti, con differenti bisogni educativi la scuola si organizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità, di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita; nell'organizzazione e nel curriculum realizza l'identità culturale, educativa, progettuale; la scuola si attiva attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale rapportandosi con le famiglie e gli altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio che concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.*

Il PAI rappresenta per la comunità educante un momento di crescita, infatti, favorisce una riflessione approfondita sulla qualità dell’Offerta Formativa e sulla necessità di riconoscere le potenzialità e le risorse di tutti gli alunni, prevedendo interventi specifici che tengano conto delle diversità e valorizzino i differenti stili cognitivi. In questo anno scolastico tra le diverse azioni volte a promuovere l’inclusività si evidenziano: Il corso di formazione e orientamento per le classi terze, “Nuove tecnologie tra dipendenze e bullismo” Progetto Cyberbullismo – rivolto ai docenti, agli alunni e ai loro genitori.

Il Progetto per il “Conferimento cittadinanza onoraria a bambini stranieri nati a Palermo”

Il progetto Panormus – La scuola adotta la città” “Capitale Italiana della Cultura 2018”.

Recuperare la memoria, attraverso siti e monumenti presentati dalle nuove generazioni, per riscoprire e apprezzare un tesoro con occhi sempre nuovi e curiosi.

Il progetto "Incontro con l’autore" con le scrittrici Anne Laure Bondoux e Patrizia Rinaldi

Il progetto “Palermo scienza”

Il progetto “Le pietre e i cittadini. Cittadinanza attiva, intercultura, tecnologie”

Il progetto “Avviamento alla pratica sportiva pallavolo e pallacanestro”

Progetto Continuità “Passo dopo passo”

Incontri agenti Corpo Forestale

Progetto "Un giorno questa terra sarà bellissima" incontro-dibattito "Giù le mani dai bambini" in memoria dei bambini vittime innocenti di mafia.

Progetto promosso dall'Osservatorio Scolastico "Scuola e territorio in azione: gioco e sport per crescere insieme"

Seminario "Dalla guerra moderna alla guerra globale"

Il progetto "La scuola racconta una donna" in collaborazione con U.D.I.

Il progetto "Burkina" Pozzi d'acqua

## Parte I – Analisi dei punti di forza e criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>16</b>
➤ <b>minorati vista</b>	<b>0</b>
➤ <b>minorati udito</b>	<b>1</b>
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>15</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>18</b>
➤ <b>DSA</b>	<b>18</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	<b>0</b>
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	<b>0</b>
➤ <b>Altro</b>	<b>0</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>24</b>
➤ <b>Socio-culturale</b>	<b>2</b>
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	<b>6</b>
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>2</b>
➤ <b>Difficoltà di apprendimento</b>	<b>11</b>
➤ <b>Sospetto DSA</b>	<b>2</b>
➤ <b>Patologia invalidante</b>	<b>1</b>
<b>Totali</b>	<b>58</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>8</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>15 *</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>18</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>24</b>

\* Nota esplicativa: Una delle famiglie coinvolte ha rinunciato alla rivalutazione

## ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITA'

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Assistenti alla comunicazione e autonomia</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>si</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Si</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Si</b>

<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Si</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>No</b>
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Coinvolgimento docenti organico sostegno: tutoraggio alunni stranieri (cittadinanza onoraria)	<b>Si</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Si</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Si</b>
Altro:		
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>No</b>
<b>Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Si</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>Si</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Si</b>
	Progetti di formazione su specifiche	<b>Si</b>

	disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				
	Altro:				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2018/2019

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

### **La scuola**

Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione).

Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e di coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità, al disagio scolastico e ai bisogni educativi speciali (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

Sensibilizza e coinvolge la famiglia, anche attraverso l'accesso ai servizi territoriali (ASL e/o servizi sociali, condividendo un progetto educativo di crescita e formazione continua.

### **Dirigente scolastico, garante dell'inclusione:**

Presiede le riunioni del Gruppo H e del GLI o delega.

È messo al corrente dalla funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti.

Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio.

Convoca il GLI, il GLHO e gli Organi Collegiali.

Viene informato dal Coordinatore di Classe rispetto agli sviluppi del caso considerato.

Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione.

Forma le classi ed assegna il docente di sostegno.

Assicura al proprio istituto la promozione di attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento.

Promuove accordi di rete con altre scuole e collabora con Enti e associazioni per l'inclusione dell'alunno.

### **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):**

Contribuisce agli accordi tra le istituzioni in funzione di un apprendimento organizzativo.

La scuola istituisce il GLI all'inizio dell'anno scolastico, al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e circolare ministeriale del 06/03/2013. **Il GLI analizza** la situazione complessiva e rileva gli studenti BES presenti nella scuola (rilevazione degli alunni disabili, DSA, altri BES - tipologia dello svantaggio), **collabora** con i Consigli di Classe al fine di attuare procedure corrette per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa. **Analizza** casi critici e propone interventi per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione/inclusione. **Organizza** focus/confronto sui casi, **presta** consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi. **Formula** proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti. **Elabora** una proposta di Piano Annuale per l'inclusività da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno, discusso e deliberato in Collegio dei docenti e inviato ai competenti uffici USR. **Il gruppo è presieduto** dal D.S. o da un suo delegato, **è costituito da:** Funzione Strumentale dell'inclusività, referente DSA, alcuni dei docenti curricolari (italiano, scienze matematiche, lingua 2, strumento e la psicopedagoga territoriale dell'osservatorio del distretto n°12).

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e Disturbo Specifico di Apprendimento, **è compito dei Consigli di Classe**, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, indicare in quali altri casi, non ricadenti nei disturbi clinicamente riscontrabili, **sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica** ed eventualmente **avvalersi degli strumenti compensativi** previste dalle Linee guida allegate alla legge 170/2010. I CDC devono seguire le seguenti procedure:

1. Segnalazione interna (coordinatore)
2. Osservazione da parte del Coordinatore che fissa i tempi in un max di 3 settimane. Scheda di osservazione All.1
3. Consegna dell'allegato alle FFSS
4. Condivisione tra Coordinatori, FS e Psicopedagoga
5. Formulazione scheda di segnalazione alunno per la Psicopedagoga
6. Intervento di raccolta dati riguardanti l'alunno, avvio contatti istituzionali della Psicopedagoga
7. Socializzazione FS, Psicopedagoga e DS degli esiti dei punti precedenti
8. Se l'esito di tutte le informazioni necessita di un PDP, convocare il Consiglio di Classe.
9. Elaborazione di un PDP secondo il modello approvato dal GLI
10. Avvio intervento per l'alunno con monitoraggi e valutazioni programmate in itinere, tutto il percorso va condiviso con le famiglie

**Il GLHO** si riunisce per la verifica dei progetti intrapresi per gli alunni disabili, analizza il Piano di Funzionamento ed elabora i PEI, si confronta per "Progetti di vita" per gli alunni autistici e per l'assegnazione dei servizi integrativi, forniti dal comune, per gli alunni con gravità.

**Funzione strumentale per l'inclusività:** coordina il gruppo dei docenti per le attività di sostegno e della assistenza specialistica all'autonomia e comunicazione per i disabili, collabora con i consigli di classe, fornisce eventuali materiali utili per la disabilità. Coordina il colloquio tra scuola e famiglia. Raccoglie la documentazione degli alunni BES. Supporta i CDC fornisce l'allegato e il modello del PDP ai coordinatori, monitora la procedura, si confronta con le altre funzioni strumentali. Segue i passaggi di contatto/informazione/Scuola/ NPIA/ Enti Locali, psicopedagoga territoriale e collabora con l'Osservatorio del **distretto 12** e con il servizio sociale dei distretti e fa parte integrante della rete REP (rete educazione prioritaria), coordina e controlla l'attività del gruppo operativo dei servizi integrativi, CTS. Collabora con il D. S. per la richiesta dell'organico di sostegno e formula proposte per la formazione dei docenti sulle tematiche inerenti l'inclusione, si confronta per le attività progettuali per gli alunni. Mantiene rapporti frequenti con le famiglie degli alunni individuati.

**Referente DSA:** collabora con i CDC, sulla base delle indicazioni diagnostiche e le osservazioni in assetto di lavoro, elaborano il PDP condividendo con i genitori e tutti coloro che si occupano dell'alunno gli strumenti compensativi e le misure dispensative utili a facilitare l'apprendimento. Organizza lo screening per i DSA e su indicazione e collaborazione dei CDC elabora una relazione per eventuali alunni con sospetto DSA, invita la famiglia a prendere appuntamento con la NPIA per i controlli specifici.

#### **Il Consiglio di Classe**

Individua casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative, dispensative e di recupero.

Rileva tutte le situazioni non certificate di difficoltà di natura socio-economica e/o linguistico-culturale degli alunni.

Produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione.

Definisce gli interventi didattico-educativi e individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti BES al contesto di apprendimento.

Elabora e condivide progetti personalizzati, con l'individuazione di risorse umane, strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi.

Definisce il Piano di Lavoro e sulla base del Profilo di Funzionamento elabora Piano Studi Personalizzato, Piano Educativo Individualizzato, per gli alunni con BES in collaborazione con la famiglia e il territorio, condividendolo con l'insegnante di sostegno (se presente).

### **Il Docente di sostegno/Coordinatore di Classe**

Partecipa alla programmazione educativo-didattica.

Supporta il Consiglio di Classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive.

Interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti. Coordina la stesura e l'applicazione del Piano di Lavoro (**Piano Studi Personalizzato, Piano Educativo Individualizzato**).

### **L'Assistente educatore**

Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.

Collabora alla continuità nei percorsi didattici.

Produce relazione finale sul progetto educativo.

### **Il Collaboratore scolastico**

È figura di riferimento all'interno della scuola per ogni necessità con compiti di accoglienza, assistenza e controllo.

Su richiesta, aiuta l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e in qualsiasi altra necessità riguardante l'autonomia personale e l'assistenza.

### **Il Collegio Docenti**

- Su proposta del GLI delibera sul PAI (mese di giugno) ed esplicita nel PTOF il concreto impegno programmatico per l'inclusione, indicando criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.

- Si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione, efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

L'attività di formazione riguarda: tematiche specifiche che prevedano la partecipazione dei CDC in toto.

Flessibilità nella didattica, metodologie didattiche e pedagogia inclusiva, relazione docente- alunno, valutazione dei bisogni educativi- dinamiche intra-inter gruppo classe, strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione; formazione su ICF; nuove tecnologie per l'inclusione; strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni; formazione sull'apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Formazione interculturale Italiano- L2. Formazione specifica sulla didattica per l'autismo.

Formazione-informazione su percorsi di inclusione.

Inoltre la scuola promuove:

condivisione e pubblicizzazione di iniziative di aggiornamento/formazione approvate ed organizzate anche da altri Istituti del territorio;  
attività di autoaggiornamento nell'ambito di gruppi di lavoro o dipartimenti per favorire il confronto e lo scambio di esperienze, strategie, utilizzando come risorsa gli insegnanti che hanno già acquisito esperienze professionali nell'ambito della tematica.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

La valutazione del Piano Annuale per l'Inclusione avverrà *in itinere*, monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere, che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza.

**Per i DSA:** adozione di forme di valutazione che privilegiano le conoscenze, le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale.

**Per gli altri BES:** prevede livelli minimi attesi degli obiettivi fissati nei PDP.

**Per i disabili:** la valutazione è riconducibile al PEI.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

La scuola predispone un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti.

Il Gruppo per l'Inclusione, articolato in sottogruppi, mette a fuoco le criticità della scuola, definisce gli ambiti di intervento dei vari componenti e concorda le linee operative. Ogni sottogruppo analizza la situazione esistente relativa al suo ambito di intervento (alunni diversabili, DSA, stranieri, in condizioni di svantaggio e di disagio) e formula proposte riferite alle azioni da intraprendere. Tra le risorse umane da utilizzare nell'azione educativa e didattica come sostegno ai processi di inclusione si considerano: i docenti di sostegno specializzati, gli operatori professionali, i facilitatori linguistici.

Tra le strategie efficaci a dare sostegno allo svantaggio scolastico si propongono:

- **apprendimento cooperativo** per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per condividere conoscenze, abilità e competenze;
- **tutoring** (apprendimento fra pari, lavoro a coppie);
- **didattica per progetti** per allievi con PEI differenziati, con percorsi mirati ad un apprendimento funzionale volto alla conquista di una maggiore autonomia;
- **uso delle tecnologie multimediali** nella didattica delle singole discipline;
- **percorsi di continuità/orientamento** per consentire il collegamento tra i livelli di formazione precedenti e successivi
- **didattica laboratoriale** per sperimentare in situazione. A tal fine l'Istituto mette a disposizione appositi spazi per accogliere le diverse tipologie di disabilità.
- **progetto "Intercultura"** per fornire un sostegno agli alunni stranieri non alfabetizzati in lingua italiana.
- **progetto di istruzione domiciliare** per consentire lo svolgimento del percorso di studio ad alunni in precarie condizioni di salute.

**Per ulteriori approfondimenti vedasi PTOF**

## **Docenti di sostegno**

Intervengono nella programmazione e progettazione di attività inclusive quali: lavori di gruppo, apprendimento cooperativo, attività di tutoring, promuovono attività che comprendono compiti di realtà, attività individuali che si attivano sempre secondo l'esigenza degli alunni. Previsione di scambi momentanei di ruoli tra docenti curricolari e docenti di sostegno.

### **Assistenti alla comunicazione/ autonomia**

Supportano i docenti con specifici progetti per l'autonomia e per la socializzazione con ricaduta sull'intera classe.

### **Sostegno linguistico 2**

Attivano percorsi di apprendimento/approfondimento della lingua italiana secondo i bisogni degli alunni in accordo con i docenti di classe.

### **Pari**

Sostengono i compagni in difficoltà.

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

La scuola collabora con: ASL-Servizio di neuropsichiatria infantile, Comuni del territorio, Provincia di Palermo, enti di formazione, case famiglia

1. Incremento delle figure di docenti per le attività di sostegno;
2. Incremento delle figure di assistenti all'autonomia;
3. Attivazione interventi di mediatori linguistici.
4. Incremento alle attività progettuali presenti nel PTOF.

## **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di presentazione della situazione problematica alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla progettazione educativo-didattica del Consiglio di Classe, per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento (udienze generali e colloqui bimensili con i docenti);
- il coinvolgimento nella redazione dei Piano Studi Personalizzato, Piano Educativo Individualizzato, Piano Didattico Personalizzato.

## **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Il processo educativo e didattico mette la persona al centro dell'azione e accoglie l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo. Tiene conto delle abilità suscettibili di un livello successivo di sviluppo e le potenzia in modo che l'alunno possa sfruttarle per superare le proprie difficoltà. Promuove la dimensione comunitaria, cooperativa e sociale dell'apprendimento, con l'utilizzo di metodologie e strategie più coinvolgenti rispetto a quelle convenzionali.

I docenti adotteranno tutte le forme di flessibilità didattica ed organizzativa, il curriculum deve tenere conto dei vari stili di apprendimento, modellarsi non solo su obiettivi cognitivi ma anche motori-espressivi-relazionali e prendere in considerazione la persona nella sua globalità. Sarà favorita la cooperazione tra alunni, anche mediante lavori di gruppo e forme di mutuo insegnamento. Si attiveranno momenti di raccordo, per condividere aspetti del curriculum fra i vari ordini di scuola, nella formulazione dei diversi obiettivi formativi specifici per gli alunni con BES. Si attiveranno laboratori specifici qualora se ne ravveda



l'opportunità.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Occorre far emergere la risorsa "alunno" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e per mezzo del tutoraggio tra pari, valorizzare le competenze specifiche di ogni docente e di ogni persona coinvolta nel percorso educativo e didattico, implementare l'utilizzo delle nuove tecnologie, che sono strumenti in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quello della scuola e quello della società multimediale. Perseguendo sempre un'ottica inclusiva, nell'Istituto è presente la psicopedagoga per il supporto a docenti, alunni e genitori.

Diversi docenti hanno seguito corsi di aggiornamento e formazione inerenti le metodologie didattiche per competenza, valutazione e miglioramento, inclusione e disabilità (monte ore di n°1637) le tecnologie informatiche, autonomia organizzativa e didattica integrazione multiculturale e cittadinanza globale, l'orientamento, competenze di lingua straniera, sicurezza .

È opportuno che le risorse umane interne vengano maggiormente valorizzate per incrementare la circolarità dell'autoformazione e migliorare i rapporti con le famiglie.

Le attività proposte devono essere supportate dalle tecnologie informatiche presenti nella scuola e la progettazione basata sulla didattica laboratoriale deve essere condivisa come buona pratica e maggiormente diffusa.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

La scuola, come risorsa aggiuntive potrebbe utilizzare le figure dei docenti per il potenziamento, degli assistenti all'autonomia e comunicazione, con progetti specifici per l'inclusione.

È già in atto l'apertura al territorio con costituzioni di reti e collaborazioni per incrementare i punti di forza e intervenire sulle criticità.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. La nostra scuola, attraverso la figura della Funzione Strumentale per l'inclusione, coadiuvata dalla Funzione Strumentale per l'Orientamento e la continuità, già in fase di iscrizione si prende carico e cura personalmente le necessità che ogni situazione richiede. Si organizzano incontri con i docenti delle classi precedenti per favorire un passaggio di informazioni capillari, utili all'elaborazione di un percorso formativo e per una valutazione sempre più attenta alle potenzialità e ai bisogni.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità", che si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'orientamento inteso come processo funzionale a fornire alle persone le competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli, dotandole di un senso di autoefficacia, con conseguente percezione della propria "capacità". Si organizzano incontri e interazione con scambi di notizie con le scuole elementari e percorsi di orientamento e continuità con gli istituti di 2° grado.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 12-06-2018  
Delibera n° 33 del Collegio dei Docenti in data 29/06/2018**

#### **Allegati:**

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche.**

**Dirigente Scolastico**  
Prof. Tommaso Gambaro